

La rivoluzione verde delle Marche «Spazio alle professioni del futuro»

Certificatori ambientali, tecnici della sostenibilità, biologi e chimici: ecco i manager della svolta green
Il rettore Unicam: «Calzaturifici e aziende del mobile in prima linea per il riuso degli scarti di lavorazione»

di **Maurizio Gennari**
ANCONA

Se ci fossero uomini più che mezzi, il treno regionale dell'economia circolare - niente sprechi ed emissioni al minimo - marcerebbe anche più velocemente. Anche se il quadro delle imprese marchigiane che fanno investimenti e si stanno dirigendo verso un'economia verde non è male, anzi. Qual è la situazione dell'economia green nelle Marche? Secondo un'indagine della **Camera di commercio**, sono 15.090 le imprese green, cioè che hanno effettuato ed effettueranno ecoinvestimenti. Macerata è la provincia più virtuosa con 3.909 imprese green. Seguono Ancona (3.852), Pesaro (3.407), Ascoli (2.194) e Fermo (1.727). Nelle Marche sono stati stipulati 40.400 contratti green jobs: ad Ancona 14.630, 9.805 nella provincia di Pesaro-Urbino, 8.592 a Macerata, 4.648 ad Ascoli e 2.723 a Fermo. Che cosa sono i contratti green jobs? Si tratta delle cosiddette professioni del futuro: si va dai certificatori ambientali ai tecnici dell'ecosostenibilità per le energie alternative, quindi dei manager che siano in grado di promuovere progetti ecosostenibili, fino ad arrivare a un altro settore in forte espansione, ovvero quello della

bioedilizia. Uno dei maggiori studiosi, e anche un promotore dello sviluppo di questa filiera produttiva, è Claudio Pettinari, il rettore dell'Università di Camerino, che si interfaccia con la **Camera di commercio delle Marche**, guidata da **Gino Sabatini**. «**C'è voglia** e c'è anche molto interesse nei confronti dell'economia circolare - spiega Pettinari -, ma il problema è di un altro tipo a questo punto, cioè trovare il personale e formarlo. Il punto non è tanto il processo, quanto il prodotto: conoscere i materiali che stiamo utilizzando. In questo settore il mercato cerca dunque figure altamente specializzate, come biologi, chimici e laureati in fisica, ovvero persone che siano in grado di lavorare sui materiali». L'eco-profilo delle Marche descritto dal rettore di Camerino è in controtendenza rispetto alla vulgata ricorrente. «Devo dire che l'Italia e le Marche stanno viaggiando molto bene e recuperando posizioni, in questo momento siamo tra le nazioni più virtuose - osserva ancora Pettinari -. Lo dicono i numeri della nostra regione. Noi siamo partiti come Università soprattutto nella provincia di Macerata e abbiamo avuto un ottimo riscontro tra gli imprenditori. Ora abbiamo ricevuto richieste anche da Confindustria di Pesaro. Abbiamo riscontrato grande attenzione soprattutto nel settore calzaturiero,

quindi per tutto ciò che riguarda i residui delle lavorazioni, così come dal settore del mobile, dove gli scarti di lavorazione possono essere usati come biomasse. E stiamo anche pensando a materiali innovativi». **All'Università** di Camerino è attivo il laboratorio Marlic (*Marche applied research laboratory for innovative composites*) per la ricerca su materiali compositi innovativi nell'ambito della «Manifattura sostenibile». Si occupa dello studio di materiali compositi a matrice polimerica, allo scopo di facilitare la produzione di materiali innovativi e sempre più compatibili con l'ambiente. «Le imprese che investono nel green risultano più performanti, più capaci di esportare e più innovative - dice il presidente camerale Sabatini -, ma si tratta ancora di una quota ridotta, che non supera un terzo delle aziende. C'è ancora molto lavoro da fare per coinvolgere tutte le imprese nella transizione verde. Bisogna puntare sulla diffusione dei brevetti green, sull'efficienza energetica e sulla realizzazione delle comunità energetiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È necessario puntare sulla formazione del personale, bisogna conoscere e studiare materiali innovativi»



Peso: 96%

FILIERE PRODUTTIVE**La scommessa
dell'innovazione**

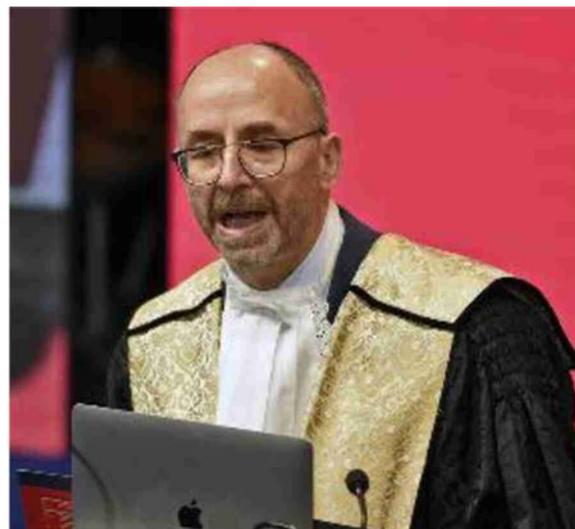
Chiusi i due bandi della Regione per i nuovi investimenti e il rafforzamento competitivo delle filiere: sono stati presentati 25 piani industriali di espansione produttiva, da parte di piccole, medie e grandi imprese, dieci delle quali ricadenti nelle aree di crisi complessa. I piani potranno generare un incremento occupazionale di almeno 800 lavoratori a tempo indeterminato, e undici progetti di filiera che coinvolgono 54 piccole e medie imprese. Tutti gli interventi prevedono investimenti per 185 milioni. Saranno finanziati con risorse a disposizione sul bilancio regionale e con fondi Fesr.

**La nuova
green valley****NEL PESARESE****Polo di eccellenza**

Nell'area ex Aquater

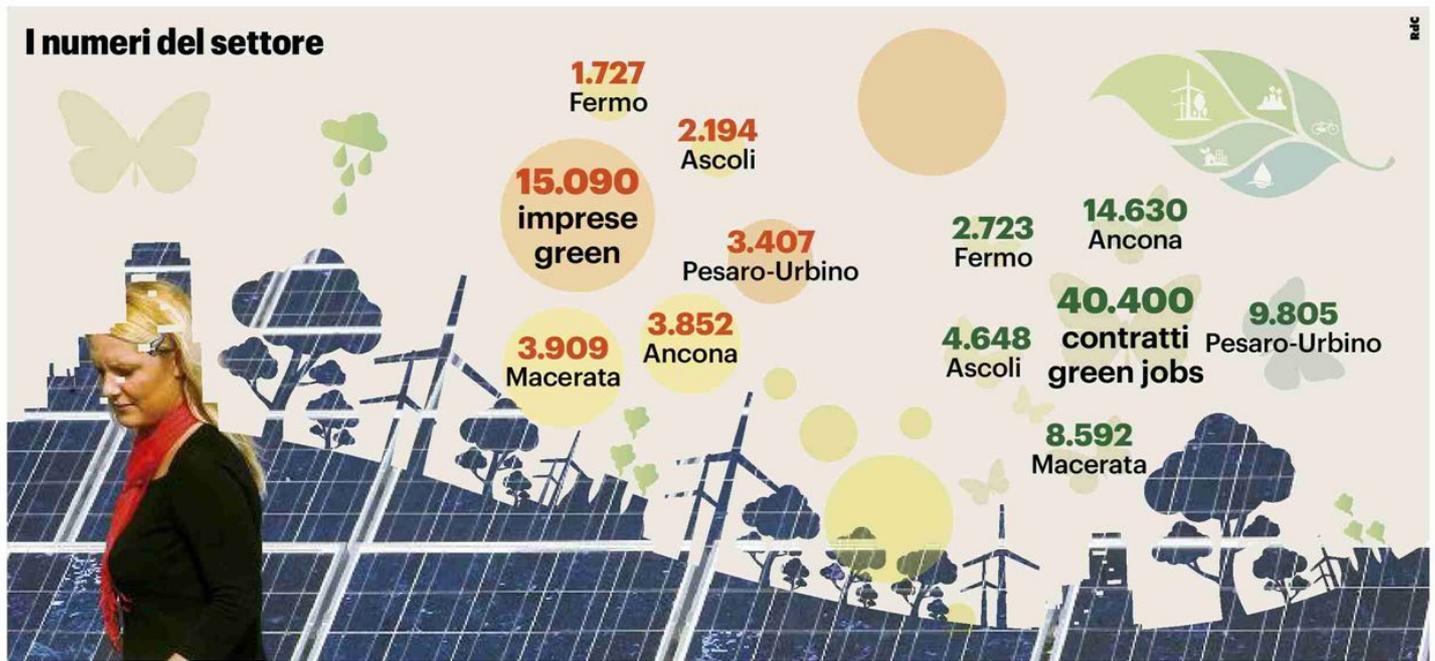
Tra i grandi progetti regionali, c'è anche quello che punta a rigenerare l'area ex Aquater di San Lorenzo in Campo, in provincia di Pesaro: una società nata e legata all'Eni, ma dismessa da poco meno di vent'anni. I trenta ettari sono stati presi dalla Enereco di Fano, che vuole creare un grande polo di eccellenza a livello internazionale, trasformando l'area nella nuova green valley dell'Italia centrale. La società costituita si chiama 'Ergeva' e il suo presidente Claudio Avaltroni (**nella foto**). «Il nostro è un progetto industriale finalizzato a generare iniziative all'insegna della sostenibilità - dice -, coniugando l'innovazione alla transizione energetica e all'economia circolare. Il primo step del progetto prevede un investimento di dieci milioni».

Claudio Pettinari,
rettore
dell'Università
di Camerino
ed esperto
di politiche
green



Peso:96%

I numeri del settore



Peso: 96%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

492-001-001